

orchestre del calibro della Moscow State Symphony Orchestra, Siberian Symphony Orchestra, Orchestra di Padova e del Veneto, Belgrade Philharmonic, Orchestra Sinfonica di Roma, Orchestra dell'Arena di Verona.

Per la rara bellezza del suono e per la sua notevole duttilità artistica, Serova è molto richiesta nella musica da camera. Tra i suoi partners, infatti, vi sono stati Salvatore Accardo, Ivry Gitlis, Bruno Giuranna, Rocco Filippini. Varie sue incisioni discografiche (Decca, Naxos, Brilliant Classic) entusiasmano la critica, ottenendo premi e riconoscimenti. Per *Viola Collection* (2010), album registrato con la pianista Jenny Borgatti a Cremona, utilizza la preziosa Viola Amati "La Stauffer 1615", di proprietà della Fondazione Stauffer e custodita nella Collezione Comunale di Cremona. Nel CD è inclusa la prima esecuzione assoluta in tempi moderni del manoscritto di Bottesini ritrovato nella Biblioteca Statale di Cremona.

Serova presta volentieri la sua arte per beneficenza: dal maggio 2016 è Testimonial Internazionale dell'Associazione CCSVI nella Sclerosi Multipla. Costantemente invitata a tenere dei Master Class nelle migliori Accademie di Russia, Europa, Nuova Zelanda e Brasile, è docente di viola presso il Conservatorio di Vibo Valentia "Fausto Torrefranca" e docente di viola e musica da camera presso l'Accademia Internazionale di Alta Formazione Artistica e Musicale "Perosi" di Biella.

Tango Sonos è una realtà consolidata nel panorama tanguero internazionale. Ben conosciuti nelle stagioni concertistiche di tutta Europa, collaborano da anni con i più grandi ballerini, musicisti, attori e registi di fama internazionale. Entrambi diplomati *cum Laude* in pianoforte con il M° Cinzia Falco, i fratelli Antonio e Nicola Ippolito (bandoneón e pianoforte) sono affermati concertisti in qualità di solisti, con orchestra e in diverse formazioni da camera. È il 2015 quando entrano a far parte della celebre compagnia Tango x 2, diretta dal ballerino di fama mondiale Miguel Angel Zotto, con cui calcano i palchi dei più importanti teatri europei, esibendosi all'interno dell'orchestra in formazioni che variano dal duo al quintetto. Nel 2016 iniziano una collaborazione con la violista russa Anna Serova in progetti che spaziano dalla musica barocca arrangiata per viola e bandoneón, al tango di Astor Piazzolla e dei grandi maestri argentini.

I tangueros

Andrea Vighi balla le danze latino-americane sin dall'età di 4 anni e nel 2008 si avvicina alle danze argentine con maestri locali e internazionali, quali Miguel Angel Zotto e Daiana Guspero, Ezequiel Paludi e Geraldine Rojas. Andrea Vighi e **Chiara Benati** formano la coppia durante l'estate del 2010: lui ha 17 anni e lei 13. Fin da giovanissimi partecipano alle competizioni di danze argentine per migliorarsi e confrontarsi con gli altri *performer*, ottenendo il titolo di Campioni in gare italiane e internazionali, fino a diventare Campioni del Mondo IDO (International Dance Organization) nel 2014. Oltre che nelle competizioni europee, Vighi e Benati riscuotono enorme successo anche in quelle incluse nel Circuito del Mundial De Tango di Buenos Aires: è l'agosto del 2017 quando si classificano semifinalisti nel Tango Escenario e finalisti nel Tango de Pista. Maestri di Ballo MIDAS, attualmente sono maestri e coreografi di tango argentino e svolgono lezioni private e corsi collettivi per tutti i livelli.

PROSSIMI CONCERTI

Venerdì 27 gennaio 2023 ore 20.45

VALZER D'AMORE

I Liebeslieder-Walzer di Brahms

YUKI MIZUNO soprano

NUTSA ZAKAIDZE mezzosoprano

ALESSANDRO FIOCCHETTI tenore

DAVITI TKHELIDZE baritono

MICHELE CAMPANELLA, MONICA LEONE

pianoforte

musiche di Brahms

Alle 20.00, al Bar del Teatro, "Dietro le Quinte"
Federico Pupo dialoga con Michele Campanella e Monica Leone

Domenica 29 gennaio 2023 ore 16.00

Chiesa SS. Nicolò e Paolo / Ingresso libero

IL SACRO CANTAR AL SUON DELLA TROMBA

ENSEMBLE BAROCCO TIEPOLO

Manuel Tomadin organo

Diego Cal tromba

Abramo Rosolen basso

musiche di Hassler, Roemhildt, Garthoff, Krebs, Pino, Galuppi, Bach

Si prega il gentile pubblico di controllare che i telefoni cellulari siano spenti e non soltanto silenziati.

Gli schermi illuminati degli smartphone disturbano gli interpreti e gli altri spettatori.

È assolutamente vietato registrare e fotografare lo spettacolo.

Spegnete i cellulari e godetevi lo spettacolo!

Comune di Monfalcone

Servizio Attività Culturali

Unità Operativa Cultura, Biblioteca, Teatro

con il contributo di

Ministero della Cultura

Direzione Generale per lo Spettacolo dal Vivo

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Assessorato alla Cultura

Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia

in collaborazione con

Fazioli Pianoforti

Direttore Artistico Musica

Federico Pupo

Sindaco

Anna Maria Cisint

Assessore alla Cultura

Luca Fasan



TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE STAGIONE 2022-2023 MUSICA

ARIA NUOVA

VENERDÌ 13 GENNAIO 2023 ORE 20.45

TANGO ALL'OPERA

VENERDÌ 13 GENNAIO 2023 ORE 20.45

TANGO ALL'OPERA

ANNA SEROVA viola

TANGO SONOS

Antonio Ippolito bandoneón

Nicola Ippolito pianoforte

Andrea Vighi, Chiara Benati tangueros

Astor Piazzolla (1921 – 1992)

La muerte del Ángel

Giuseppe Verdi (1813 – 1901)

Amame, Alfredo

da La Traviata

Juan de Dios Filiberto (1885 – 1964)

Quejas de bandoneón

Gaetano Donizetti (1797 – 1848)

Una lágrima oculta

da L'Elisir d'Amore

Astor Piazzolla

Escualo

Giacomo Puccini (1858 – 1924)

Mi papito querido

da Gianni Schicchi

Pietro Mascagni (1863 – 1945)

Caballeria Rústica

Intermezzo da Cavalleria Rusticana

Esteban Morgado (1958)

Son Morena

Giuseppe Verdi

Violeta es móvil

da La Traviata

Gioachino Rossini (1792 – 1868)

El Tanguero de Sevilla

da Il Barbiere di Siviglia

Guillermo Tell - Ouverture

da Guglielmo Tell

Roberto Molinelli (1963)

Milonga y Chacarera

Lo spettacolo è realizzato con il Patrocinio di



«Nel dar forma a questo connubio tra generi musicali e culture geograficamente così lontane, mi affascinava l'idea di guardare sotto una luce nuova la musica classica di tradizione e quella del tango argentino, contemplando il denominatore comune che indubbiamente le lega: la passione, l'elemento che è stato di maggiore ispirazione per i librettisti d'opera e per gli autori dei testi delle *Canciones de Tango*».

Roberto Molinelli

Se Figaro balla il tango.

Siviglia-Buenos Aires sola andata

Non balla più il fandango, il tipico ritmo andaluso, il Barbiere più celebre al mondo. Dal ternario passa al binario, dalla danza celebrativa alla danza sociale. Il Factotum, trasformista per eccellenza, sbarca a Buenos Aires. Non ci metterà molto a capire che il Nuovo Mondo ha molte affinità con il Vecchio. Nasce in occasione dei 150 anni dalla morte di Gioachino Rossini questo raffinato programma che propone di far dialogare due mondi solo all'apparenza distanti. Le arie, duetti e sinfonie dei grandi operisti italiani, da *Amami, Alfredo* a *O mio babbino caro* – che qui diventano *Amame, Alfredo* e *Mi papito querido* – sono proposte in un'inedita veste tanguera nelle trascrizioni di Roberto Molinelli per viola, bandoneón e pianoforte.

Il legame fra il tango e il Belpaese è del resto più che secolare, dal momento che le origini della danza porteña si fanno risalire soprattutto all'immigrazione italiana in

Argentina, e a propria volta l'opera italiana e la canzone napoletana hanno influenzato lo sviluppo del tango nella regione del Rio de la Plata, tra l'Argentina e l'Uruguay. È proprio qui, tra i bassifondi dei porti di Buenos Aires e Montevideo, che intorno al 1880 nasce il tango come universo vivo di cultura, manifesto di una umanità di migranti, pronto a raccontare la filosofia di un tempo perduto e di un'ineluttabile solitudine. L'enigma è già racchiuso nella parola, che forse rimanda a radici verbali africane, usata per indicare un ritmo o uno strumento, e già forse orecchia il latino *tangēre*.

Il nuovo genere è lo specchio più fedele del *metissage* che, attraverso l'Oceano e dal cuore del Sudamerica, arriva a comporre la nuova Argentina. La gente della Pampa porta la payada, un'antica forma di poesia popolare caratteristica delle feste di paese; ad essa si unisce il ballo: è la habanera, danza spagnola diffusasi a Cuba e portata dai marinai fino alle due sponde del Rio della Plata. Nasce così la milonga, e *milonguear* significa passare la notte alternando canto e ballo. Dal porto di Buenos Aires arriva anche il candombe, danza caratteristica dei neri, in cui le coppie ballano separate ma molto vicine.

I primi tanghi vengono suonati per le strade da piccole orchestre ambulanti, solitamente composti da flauto, chitarra e violino. È un tango improvvisato che attinge dalla memoria dei canti popolari e crea sintesi inedite tra le musiche dei Paesi d'origine e quelle della tradizione argentina e platense. In seguito al tango della vecchia guardia, improvvisato e suonato nei sobborghi e per le strade, si sostituisce un nuovo tipo di tango che si fa strada nei locali frequentati dai ricchi, restando allo stesso tempo patrimonio dei poveri. È qui che il tango tende in parte a perdere la sua inflessione giocosa, per diventare più triste. Tutto cambia con il Novecento e l'avvento di due strumenti che hanno fatto la storia di questa musica: il pianoforte e il bandoneón.

L'evoluzione della struttura melodica del tango si lega inscindibilmente a quella dei suoi strumenti e ai luoghi dove essa si sviluppa. Il trentennio che va tra il 1920 e il 1950 è ricordato come l'epoca d'oro del tango canción, che avrà la meglio sul tango milonga e sul tango strumentale partorendo i suoi miti: Carlos Gardel, detto El Zorzal Criollo o El Morocho del Abasto (1890-1935), Libertad Lamarque (1908-2000), Roberto Goyeneche, detto El Polacho (1926-1994), celebri in tutto il mondo per la squisita qualità vocale; Osvaldo Pugliese (1905-1995), che si distingue per ardite tessiture armoniche

e una particolare forma di *canyengue* da lui stesso chiamata "la yumba". Nel tango canción si costituiscono i miti principali del tango: la vita dei quartieri popolari abitata da proletari, contadini, furfanti, malfattori, l'amore e la gelosia, le donne, la solitudine. Con il nuevo tango di Astor Piazzolla (1921-1992) – allievo a Parigi di Nadia Boulanger e Alberto Ginastera – il linguaggio del tango tradizionale si avvicina alla musica contemporanea e incorpora elementi del jazz. Il linguaggio ritmico, lo spirito fortemente drammatico e passionale, i vividi colori sono gli elementi fondamentali cui Piazzolla si ispira, ricordando ulteriormente la danza al mondo classico.

L'opera lirica e il tango non sono universi musicali poi così distanti, poiché quest'ultimo è stato in gran parte influenzato dal nostro melodramma per mezzo dell'immigrazione italiana in Argentina, tanto che i più grandi compositori di questo genere portano cognomi evidentemente italiani (Piazzolla, Pugliese, Troilo, D'Arienzo, De Caro) – afferma infatti il compositore Roberto Molinelli – inoltre anche la canzone napoletana, con le sue melodie appassionate e i testi trascinati e a volte malinconici ha contribuito, attraverso la sempre crescente comunità italo-argentina, allo sviluppo della tradizione tanguera.

Anna Serova, violista e danzatrice, ha incontrato il tango molti anni fa. Ho sempre amato il tango argentino e lo ballo, ma la vera svolta – ha rivelato in un'intervista del 2021 su *blogdellamusica.eu* – è avvenuta quando ho incontrato i Tango Sonos: grazie a loro ho potuto approfondire ogni dettaglio stilistico fondamentale per donare a ogni esecuzione il vero *sound* tanguero. Ogni brano di questo concerto è stato per me una riscoperta – continua – come il ritrovare un vecchio e caro amico con un vestito nuovo.

Elena Filini

Gli interpreti

Anna Serova è una figura unica nel panorama internazionale, musicista eclettica è anche straordinaria e appassionata interprete e ballerina di tango argentino. Riceve dediche da alcuni tra i più importanti compositori contemporanei, che scrivono per lei un nuovo genere di composizione unendo la forma del concerto all'azione scenica di un'opera di teatro. Si esibisce come solista nelle più prestigiose sale concertistiche del mondo, con